



La Rivoluzione francese

LA CRISI DELLA MONARCHIA FRANCESE

Alla fine del Settecento la monarchia assoluta francese, apparentemente stabile e potente, ha molti debiti: le tasse pagate da contadini e borghesi non bastano a coprire le spese dello Stato e i privilegi dei nobili e del clero.

***L'Ancien Régime* (Antico Regime) mostra tutti i suoi limiti.**

Se durante il regno di Luigi XV persiste l'immagine di potenza costruita dal Re Sole, con l'ascesa al trono di Luigi XVI nel 1774 i problemi si fanno sempre più evidenti: il re vuole sacrificarsi pagando tasse straordinarie, anche se la Francia è vicina alla bancarotta.

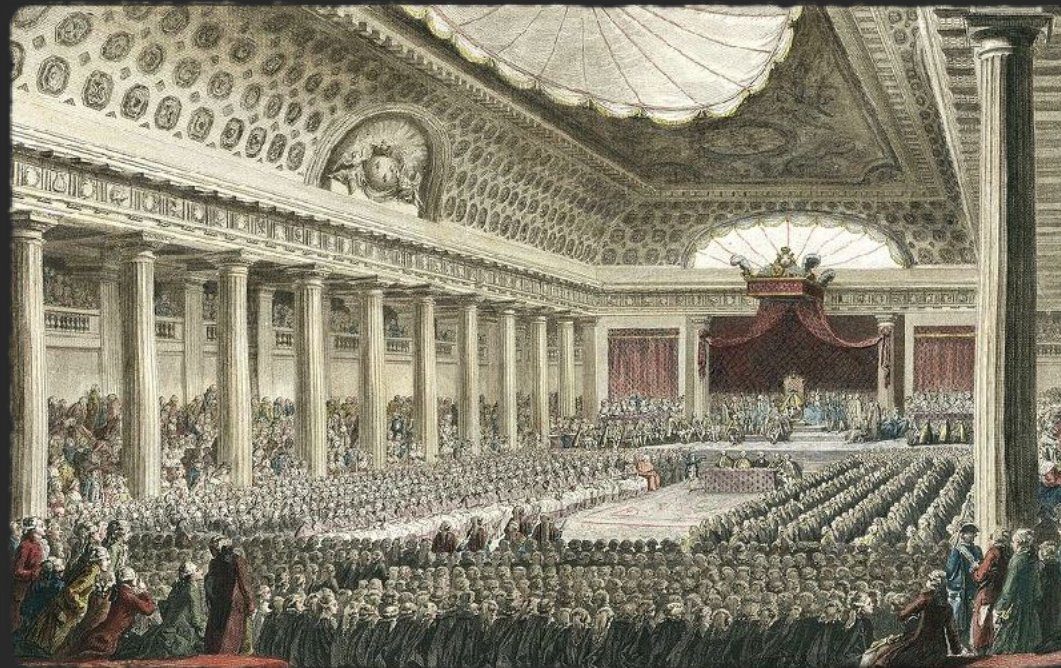




Nel 1788 il ministro delle Finanze Necker rende pubblico il bilancio dello Stato, finora segreto, che suscita grande scandalo: le uscite per mantenere il re e i nobili sono altissime, mentre i contadini hanno poco cibo e combattono contro le carestie che rovinano i raccolti.

INIZIA LA RIVOLUZIONE

Nel maggio del 1789 re Luigi XVI riunisce gli Stati generali, per cercare di risolvere la situazione.

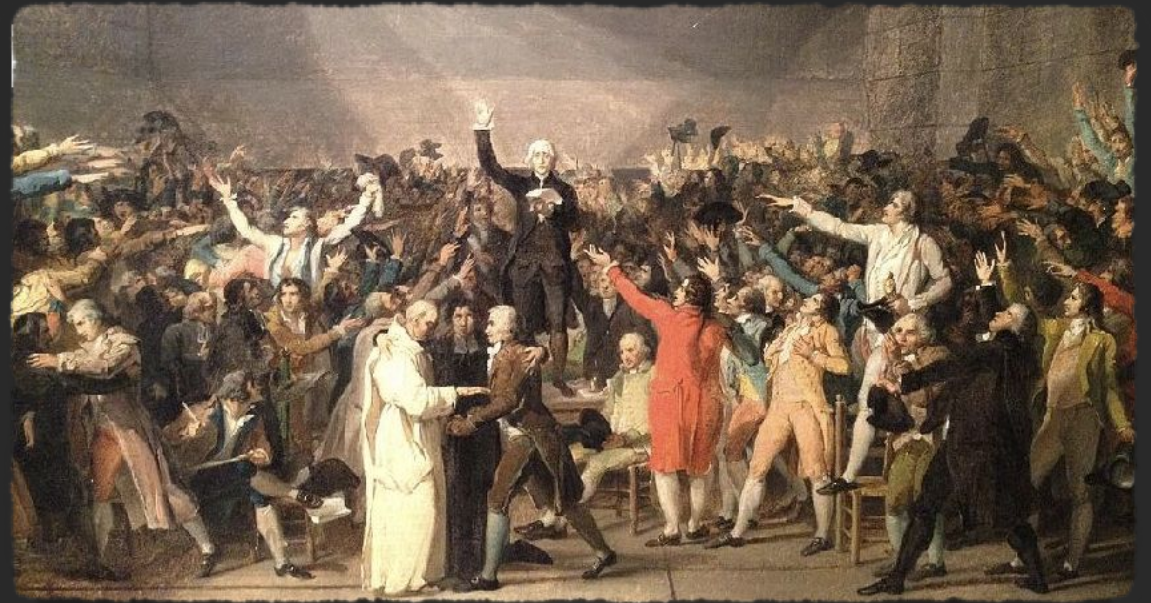


Gli Stati generali sono l'assemblea dei tre ordini sociali presenti nella popolazione, ognuno dei quali ha diritto a un singolo voto:

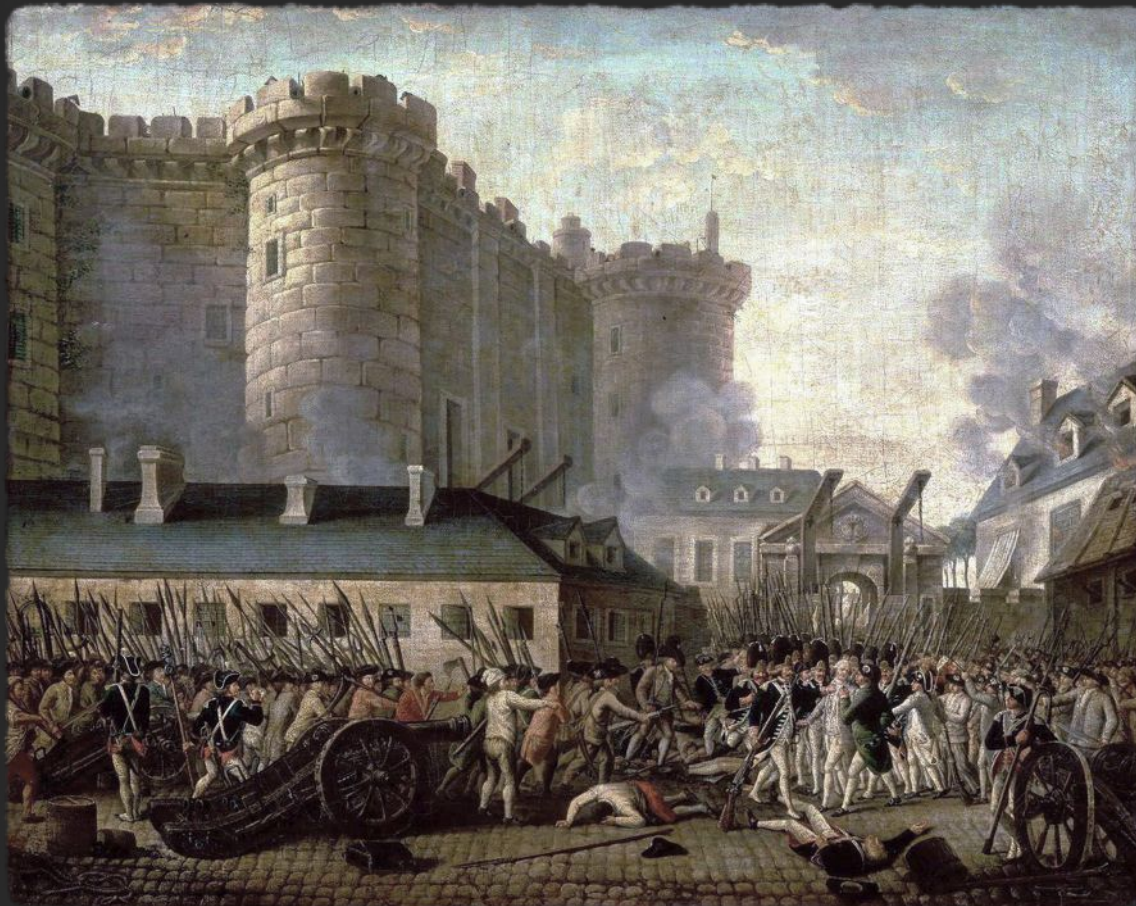
- **la nobiltà;**
- **il clero;**
- **il Terzo stato, che essendo composto da tante persone vorrebbe cambiare il sistema di voto e renderlo *pro capite*, cioè a testa.**

**Luigi XVI non risponde alle richieste del Terzo stato,
così nel giugno del 1789 i rappresentanti di
quest'ultimo si riuniscono in una palestra dove si
gioca a uno sport chiamato pallacorda e giurano di
scrivere una Costituzione**

**Proclamano
un'Assemblea nazionale
costituente, che
sostituisce gli Stati**



La reazione del re è autoritaria: invia l'esercito a Versailles, facendo infuriare ancora di più il popolo.



Il 14 luglio 1789 la folla attacca la prigione-fortezza della Bastiglia, a Parigi, considerata simbolo di oppressione, per liberare alcuni prigionieri politici.

Con la presa della Bastiglia i rivoltosi si armano e la protesta diventa una rivoluzione.

I membri della Costituente formano una Guardia nazionale comandata dal marchese La Fayette, con il compito di difendere l'assemblea sia dai soldati del re sia dal popolo.



LE RIFORME DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE COSTITUENTE

Dopo la presa della Bastiglia i contadini assaltano monasteri e castelli, in un clima di grande confusione e agitazione generale.

Quando queste notizie arrivano all'Assemblea nazionale costituente, la paura spinge anche nobili e clero a rinunciare finalmente ai propri privilegi.

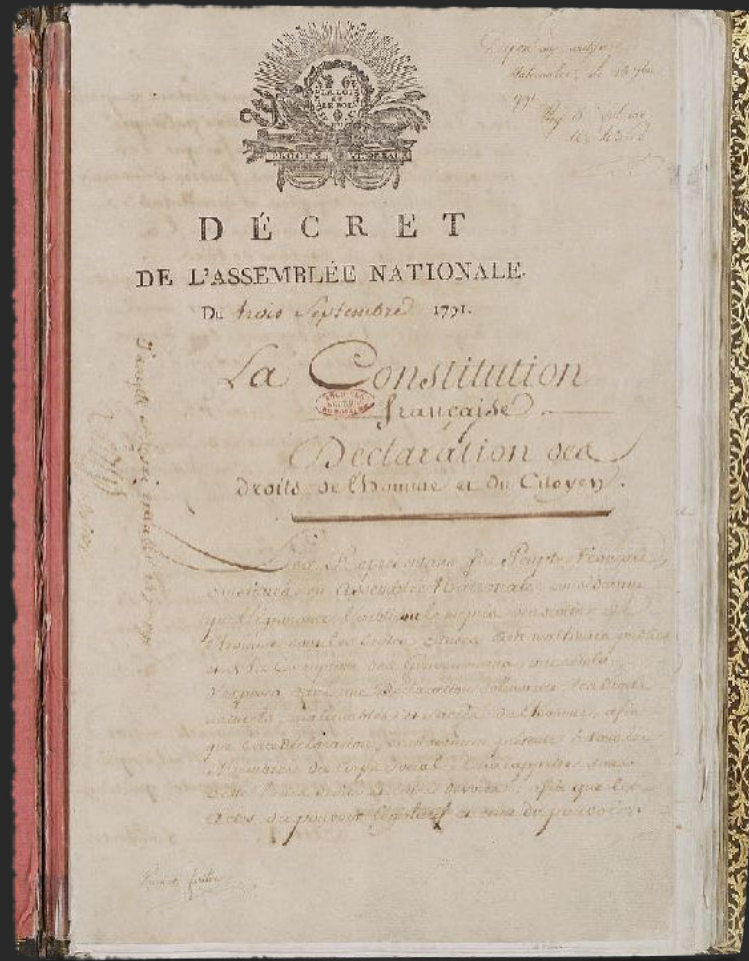
Nell'agosto del 1789 l'Assemblea nazionale approva un documento che abolisce tutti i privilegi del sistema feudale: l'*Ancien Régime* è mo

La *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino* si ispira alla dichiarazione americana riconoscendo l'uguaglianza e le libertà fondamentali degli esseri umani



Le popolane di Parigi obbligano il re e la regina Maria Antonietta a lasciare Versailles e a trasferirsi nel centro di Parigi. Nel frattempo l'Assemblea decide di riempire le casse dello Stato confiscando e vendendo i beni della Chiesa. Tutte le cariche ecclesiastiche vengono rese elettive, con gran disappunto del papa.





Nel 1791 viene approvata la Costituzione, con cui la Francia, da monarchia assoluta, diventa una ~~monarchia costituzionale~~ **monarchia costituzionale** con la divisione dei poteri, ma il re mantiene alcuni prerogative e il suffragio non è universale ma basato sul censo, cioè sul reddito.

suffragio censitario

Il tentativo di fuga all'estero di Luigi XVI (giugno 1791) fa precipitare gli eventi: il re viene fermato, riportato a Parigi e messo agli arresti domiciliari. Gli estremisti si scatenano e i moderati si incalzano ancora di più quando si scopre che la famiglia reale trama con Austria, Prussia e Spagna per invadere la nazione.



LA GUERRA CONTRO L'AUSTRIA E LA NASCITA DELLA REPUBBLICA

**Le prime elezioni parlamentari (settembre 1791)
vedono vincere i moderati favorevoli al re, ma nel
Parlamento ci sono varie forze:**

- **una maggioranza moderata e monarchica;**
- **i giacobini, più radicali, seguaci delle idee
dell'Illuminismo e sospettosi verso Luigi XVI;**
- **la cosiddetta "Palude", una sorta di centro.**

Le altre potenze europee guardano alla Rivoluzione francese con timore, soprattutto per le idee repubblicane ed egualitarie portate avanti dalla fazione giacobina. Nell'aprile 1792 il Parlamento, i cui gruppi spingono in questa direzione per motivazioni diverse, dichiara guerra all'Austria, alla quale si affianca la Prussia.

1792

dichiarazione di guerra all'Austria

Francia vs Austria e Prussia

Gli eserciti austriaco e prussiano entrano in territorio francese e minacciano massacri in caso di torti alla famiglia reale. I rivoluzionari portano allora quest'ultima in prigione.



La rivoluzione cade nelle mani dei ceti più popolari, i cosiddetti sanculotti, guidati dal giacobino Robespierre.

Dopo aver imprigionato il re, sospendono la recente Costituzione democratica e

impongono nuove elezioni, stavolta a suffragio universale viene eletto un nuovo Parlamento, chiamato Convenzione. Il 21 settembre 1792 proclama la Repubblica.

suffragio universale



maschil

I sanculotti ottengono che il re venga processato: giudicato colpevole di alto tradimento, Luigi XVI viene decapitato con una nuova macchina chiamata ghigliottina.

1792

nascita della Repubblica

1793

decapitazione di Luigi XVI



DAL TERRORE AL DIRETTORIO

La decapitazione di Luigi XVI terrorizza le altre monarchie europee, che si alleano contro la Francia nella cosiddetta Prima coalizione, che comprende:

- Austria
- Olanda
- Prussia
- Spagna
- Inghilterra
- gli Stati italiani

La neonata Repubblica non è preparata ad affrontare contemporaneamente la guerra esterna e il caos interno: le varie forze politiche litigano tra loro, l'amministrazione e le attività manifatturiere sono ferme.
Quando la Convenzione obbliga i cittadini a entrare nell'esercito attraverso la leva obbligatoria, i contadini si ribellano, soprattutto in Vandea.
La rivoluzione si trasforma in una guerra civile.

Nell'estate del 1793 Robespierre, col pretesto di prendere in mano la situazione, instaura una dittatura e scioglie la Convenzione;

- **forma un Comitato di salute pubblica con pieni poteri;**
- **istituisce dei tribunali speciali che condannano a morte tutti i sospetti nemici della Rivoluzione.**



Il regime cosiddetto del “Terrore” ottiene alcune decisive vittorie militari e riesce a mandare via dalla Francia gli eserciti stranieri, ma si dedica anche a massacri indiscriminati dei civili.

Dura dal settembre 1793 al luglio 1794, quando Robespierre viene arrestato e ghigliottinato.

1793-1794

“Terrore”: dittatura di Robespierre



I responsabili della congiura contro Robespierre emanano una nuova costituzione, la cosiddetta Costituzione del '95, che ripristina il suffragio censitario, dà il potere alla borghesia e il governo a un Direttorio di cinque membri. La Rivoluzione riacquista il suo carattere borghese originario, ma finirà poco dopo, nel 1799, quando si impadronirà del potere un giovane generale: Napoleone Bonaparte.

